

## Il ritorno di Pasquino



### Prima puntata

L'antica statua tanto cara ai romani ricomincerà a parlare da questa settimana. Potrete seguirlo e leggerlo se ne avrete voglia collegandovi al sito [www.accademyabasket.it](http://www.accademyabasket.it) Pasquino vi aspetta. Dopo tanto silenzio ha creduto opportuno far risentire la sua voce. Ha tante cose da raccontare sul mondo del basket sia nazionale che regionale. Tante le cose accadute e quelle che devono ancora accadere per non provare a dire qualcosa che avvalli o si discosti dai soliti giudizi di parte o di quelli che non vogliono effettivamente affrontare le tante problematiche che ci sono. Quando indichiamo il mondo a spicchi vediamo il dito ma non il nostro precario movimento cestistico. Conviene? Forse a qualcuno certamente Pasquino ritiene di no e per questo ricomincia a parlare. Cominciamo dalla politica federale. Il 2024 è anno di elezioni sia nazionali che regionali. Nelle varie regioni già si è votato e poco molto poco è cambiato. Forse gli sfidanti non erano organizzati in fatto di DELEGHE come i vecchi reggenti. Nel Lazio Gianni Tassi è andato incontro ad una sonora batosta secondo me dovuta al fatto che si è fidato delle Società sbagliate e degli uomini sbagliati. Prendere meno voti di un suo consigliere significa che più di qualcosa non ha funzionato. Lorenzo Fontana ben coadiuvato dal Deus ex macchina Antonello Assogna ha vinto facile, ora spetterà a lui guidare la regione con lucidità e sapienza. La prima grana che dovrà risolvere con i suoi tre delegati sarà quella delle votazioni nazionali. Il CRLazio in primavera inoltrata aveva apertamente dichiarato di schierarsi con il candidato Guido Valori eventuale antagonista dell'intramontabile Gianni Petrucci. Mi risulta che i delegati Lazio non abbiano nessuna intenzione di votare lo sfidante del Presidente Petrucci. Come finirà la disputa? Il presidente Fontana farà marcia indietro? Ci sarà una spaccatura in regione dopo appena due mesi dalle travolgenti elezioni? Chi vivrà vedrà.

L'entrata in vigore dello svincolo ha creato e sta creando diversi problemi. Tutti gli atleti e le atlete si sono sentiti finalmente liberi di poter scegliere dove andare a giocare. Tutti questi ragazzi bravi e molto meno bravi sono stati avvicinati da molte società anche tra le più importanti in regione che non si sono limitate a fare reclutamento selvaggio ma addirittura si sono spinte a prendere Tecnici che potevano condizionare la scelta dei giovani giocatori. Per tutti la promessa di fare campionati di Eccellenza o Gold, tanto non costava nulla e cosa è successo che la Fip si è trovata di fronte a richieste veramente eccessive e fuori luogo per i campionati giovanili. Risultato nel Lazio abbiamo ben 8 squadre in 19 eccellenza (forse tre o quattro lo meritano veramente) nel campionato under 17 eccellenza le squadre iscritte sono sentite bene 27 si avete letto bene 27. Ora dico siamo tutti grandi e vaccinati ma mi dite dove sono 270 ragazzi under 17 che possono fare l'eccellenza? In Under 15 eccellenza 19 società iscritte con partite che finiscono tanto a molto poco. Ora qualcuno mi spieghi come si può fare qualità se pur di mantenere cattive promesse si permette ai ragazzi di fare campionati non adatti alle loro possibilità. Credo per il bene del movimento e dei ragazzi che occorra intervenire e alzare il livello dei campionati limitando le partecipazioni ma lasciando però la possibilità di far giocare tutti i giovani e le giovani giocatrici in campionati più opportuni alle loro reali capacità. Si dovranno assolutamente organizzare dei Tornei pre campionato che permettano di limitare le iscrizioni ai campionati di eccellenza. Fare categorie Gold o Silver non potrà far male a nessuno forse è arrivato il momento di educare le famiglie e fargli capire che è molto più importante l'istruttore tecnico che la categoria dove andare a giocare.

### Considerazioni eccitanti

Anche nel nostro mondo esistono uomini, ominicchi e quaquaraquà in certe Società poi se ne trovano in abbondanza. L'importante? Ignorarli e farli cuocere nel loro brodo il tempo è sempre stato galantuomo.

Cambiare il coach quando le cose non vanno troppo bene è una moda che esiste da sempre a Roma però non è la dirigenza ad essere preoccupata ma sono i tifosi che vorrebbero far sentire pesantemente la loro voce. Nulla da eccepire però utilizzare male i social o nascondersi dietro una tastiera non mi sembra la cosa più corretta

Il dopo elezioni del CRL è stata una corsa a dimostrare quanto siamo forti, belli e pieni di progetti. Auguriamoci che tutto non si scioglia come neve al sole dopo pochi mesi. Impiantistica, Entrare nelle scuole, Minibasket e qualità dei campionati maschili e femminili sono problematiche che vanno affrontate con serietà e concretezza. L'augurio? Speriamo di avere le persone giuste ai posti giusti